

## SALA 9 - 10

### La Seconda Guerra d'Indipendenza

Forte dell'accordo stretto Cavour provocò il governo di Vienna con una serie di manovre militari vicino al confine; l'Austria impose un ultimatum il 23 aprile 1859, pretendendo la completa smobilitazione dell'esercito sabauda ma, respinto, l'Austria dichiarò guerra.

Gerolamo Induno, presente in prima persona a tutti gli episodi cruciali del Risorgimento italiano, immortalò uno dei momenti più drammatici e leggendari della Seconda Guerra d'Indipendenza, la vittoria franco-piemontese del 4 giugno del 1859 a Magenta sull'esercito austriaco, successo che aprì le porte alla liberazione di Milano, primo passo verso l'Unità d'Italia.

Nonostante le vittorie riportate, temendo un intervento tedesco in soccorso agli austriaci, Napoleone firmò, il 14 luglio, un armistizio a Villafranca. Il rapido espandersi della notizia dell'armistizio e la sua eco tra la gente comune, suscitò in Domenico Induno, grande illustratore del popolare quotidiano, l'idea di rappresentare un'immagine che ne cogliesse le diverse reazioni, in particolare quelle di un gruppetto eterogeneo di persone riunite in una trattoria fuori porta, in un quadro ambientale e di costume estremamente scenografico.

La Lombardia, con la sua capitale Milano, venne unificata al Regno di Sardegna; il Veneto rimase invece sotto la dominazione austriaca. Nel frattempo insurrezioni rivoluzionarie avevano posto fine ai governi del Ducato di Parma e di Modena, del Granducato di Toscana e dello Stato Pontificio; nel 1860 questi territori centrali, tramite un plebiscito, entrarono a far parte del Regno di Sardegna.



Domenico Induno, *Il bullettino del giorno 14 luglio 1859 che annunziava la pace di Villafranca* (1862)